



AMBITO TERRITORIALE DI ABBIETEGRASSO

**Comuni di Abbiategrasso, Albairate, Besate, Bubbiano, Calvignasco,
Cassinetta di Lugagnano, Cisliano, Gaggiano, Gudo Visconti, Morimondo,
Motta Visconti, Ozzero, Rosate, Vermezzo con Zelo**

**AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI A
FAVORE DI PERSONE CON DISABILITA' GRAVE PRIVE DEL
SOSTEGNO FAMILIARE – DOPO DI NOI
L.N. 112/2016 - D.G.R. n. 3404/2020**

1. PREMESSA

Con legge n. 112/2016 “Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare”, è stato istituito il Fondo per l’assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, per il finanziamento di interventi mirati per la promozione di progetti personalizzati per il “Dopo di Noi” e per la sperimentazione di soluzioni innovative per la vita indipendente.

Regione Lombardia con Deliberazione di Giunta n. 6674/2017 aveva approvato il Programma Operativo regionale Dopo noi, dettagliando nello specifico i diversi sostegni attivabili a favore delle persone disabili gravi prive del sostegno familiare e i criteri per l’accesso, in attuazione del quale sono stati programmati e realizzati specifici interventi a livello di Ambito territoriale per un primo biennio.

Con Deliberazione di Giunta n. 3404 del 20/7/2020 Regione Lombardia ha approvato il nuovo “Programma Operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave – Dopo di Noi L.n. 112/2016 Risorse annualità 2018/2019”, che prevede interventi da attivare per un secondo biennio. Complessivamente all’Ambito di Abbiategrasso sono stati assegnati € 71.068,88 quale quota del Fondo annualità 2018 e € 78.580,09 per l’anno 2019.

L’Ambito di Abbiategrasso ha approvato nell’Assemblea dei Sindaci del 2/11/2020 le “Linee Operative per l’attuazione a livello locale del Programma Operativo Regionale”, sulla base delle quali è stato predisposto il presente Avviso Pubblico con la finalità di informare i potenziali beneficiari circa la tipologia degli interventi finanziabili e le modalità e i criteri per l’accesso agli stessi.

Con il presente Avviso si intende finanziare nuovi interventi utilizzando le risorse assegnate per le Annualità 2018/2019, al netto delle risorse programmate necessarie a dare continuità ad alcuni interventi avviati nel primo biennio.

2. PROGRAMMAZIONE E FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI

Gli interventi previsti dal Programma Operativo regionale e delineati nelle Linee operative Locali si articolano in due macro aree: interventi gestionali e interventi infrastrutturali.

Si prevede di utilizzare per i nuovi progetti che saranno avviati a seguito del presente Avviso pubblico le seguenti risorse:

RISORSE	Fondo 2018	Fondo 2019	Totale
FONDI ASSEGNATI 2018 E 2019	71.068,88 €	78.580,09 €	
RISORSE PER PROGETTI IN CONTINUITA' biennio precedente	-17.159,30 €		
	53.909,58 €	78.580,09 €	132.489,67 €

Come previsto nelle Linee operative sopra richiamate, si prevede di ripartire i Fondi per le diverse aree di intervento secondo le percentuali di seguito indicate:

INTERVENTI	% ABBIATENSE FONDO 2018	% ABBIATENSE FONDO 2019	TOTALE PROGRAMMAZIONE BIENNIO
INTERVENTI GESTIONALI di cui	92%	85%	116.189,67 €
Percorsi autonomia	60%	45%	60.000,00 €
Sostegno residenzialità	34%	50%	50.400,00 €
Pronto intervento sollievo	6%	5%	5.789,67 €
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI	8%	15%	16.300,00 €

A conclusione del procedimento di valutazione delle istanze presentate entro i termini previsti dal presente Avviso, qualora si determinassero dei residui su una tipologia di interventi, ci si riserva la possibilità di ridestinarli ad altri interventi per soddisfare eventuali richieste di progetti le cui domande risulteranno in lista d'attesa per esaurimento fondi.

3. DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

Sono destinatari degli interventi di cui al punto 4) i cittadini residenti nei comuni di **Abbiategrasso, Albairate, Besate, Bubbiano, Calvignasco, Cassinetta di Lugagnano, Cislano, Gaggiano, Gudo Visconti, Morimondo, Motta Visconti, Ozzero, Rosate, Vermezzo con Zelo**, appartenenti all'Ambito di Abbiategrasso, che risultino in possesso dei seguenti requisiti:

- Avere una disabilità grave non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità;
- Essere in condizioni di gravità ai sensi dell'art. 3 comma 3 della legge 104/1992, accertata nelle modalità indicate all'art. 4 della medesima legge;
- Avere un'età tra i 18 e i 64 anni;
- Essere prive del sostegno familiare in quanto:
 - Mancanti di entrambi i genitori;
 - I genitori non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale;
 - Si considera la prospettiva del venir meno del sostegno familiare.

Per i beneficiari dei sostegni previsti che presentano comportamenti auto/etero aggressivi ovvero condizioni di natura clinica e comportamentale complesse che richiedono una protezione elevata, sarà necessario effettuare puntuali e specifiche verifiche in sede di valutazione multidimensionale e di costruzione del progetto individuale. La valutazione circa le prestazioni necessarie e la compatibilità delle stesse con gli interventi e la residenzialità di cui alla DGR 3404/2020 è effettuata dall'equipe pluriprofessionale dell'ASST d'intesa con l'Ente erogatore che prenderà in carico la persona. Sarà cura e responsabilità dell'ente erogatore, nell'ambito delle risorse definite ed assegnate nel budget di progetto, garantire i necessari ed appropriati sostegni per tutta la durata del progetto.

I beneficiari non devono usufruire delle misure e degli interventi definiti come incompatibili nel Programma Operativo Regionale approvato con DGR 3404/2020.

4. TIPOLOGIA INTERVENTI

A) INTERVENTI GESTIONALI

Si tratta di voucher o contributi riconosciuti ai beneficiari per poter usufruire di interventi volti a promuovere percorsi di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione verso soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile proprie dell'ambiente familiare. Questi interventi si suddividono in:

A1) PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA

Viene previsto un **voucher annuale** pro capite fino a di € **4.800,00** per promuovere percorsi orientati all'acquisizione di livelli di autonomia finalizzati all'emancipazione dal contesto familiare o alla deistituzionalizzazione. Il presente Voucher è destinato a sostenere per il complesso delle persone disabili gravi frequentanti o meno i servizi diurni per disabili (SFA, CSE, CDD)

- accoglienza in "alloggi palestra" e/o altre formule residenziali, con priorità per quelle con i requisiti previsti dal DM per sperimentare le proprie abilità al di fuori dal contesto d'origine;
- esperienze di soggiorni extrafamiliari per sperimentare l'allontanamento dal contesto d'origine.

Il voucher annuale pro capite è incrementabile di un valore fino a € **600,00** annui, per assicurare attività sul contesto familiare quali consulenza e sostegno alle relazioni familiari.

Tali interventi sono incompatibili con le misure e gli interventi indicati dal Programma Operativo Regionale approvato con DGR 3404/2020 ma possono integrarsi con alcune misure individuate dal Programma nei limiti ivi previsti per tale tipologia di intervento.

Il concetto di "integrazione" riguarda il fatto che i sostegni complessivamente previsti dalle diverse misure non eccedano il limite massimo del sostegno qui previsto pari ad € 5.400,00 annuali (€ 4.800,00 + € 600,00).

A2) SUPPORTO ALLA DOMICILIARITA' IN SOLUZIONI ALLOGGIATIVE

Gli interventi in quest'area sono indirizzati a sostenere le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, oppure coinvolte in percorsi di de-istituzionalizzazione, presso le forme di residenzialità previste dal DM del 2016 all'art. 3, c. 4 (Gruppi appartamento e soluzioni di Cohousing/Housing).

➤ SOLUZIONI RESIDENZIALI AMMESSE

- **Gruppi appartamento:** residenzialità/appartamento in cui convivono da 2 fino ad un massimo di 5 persone disabili. Rientrano in tale tipologia:
 - o Gruppo appartamento gestito da un Ente pubblico o privato che assicura i servizi alberghieri, educativi e di assistenza;
 - o Gruppo appartamento autogestito in cui convivono persone con disabilità autogestendosi i servizi alberghieri, educativi e di assistenza anche mediante il ricorso a personale assunto direttamente oppure tramite fornitori di sostegno esterni.
- **Comunità alloggio sociali** in cui convivono da 2 fino ad un massimo di 5 persone disabili e con i servizi alberghieri, educativi e di assistenza assicurati da Ente gestore, come forme di residenzialità qualificata per avviare un percorso che coerentemente con le finalità della Legge 112, possa poi trasformarsi in un percorso di vita Dopo di Noi all'interno di soluzioni alloggiative concepite come casa e non come struttura di servizio residenziale.
- **Cohousing/housing:** nella sua accezione originaria fa riferimento a insediamenti abitativi composti da abitazioni private corredate da spazi destinati all'uso comune e alla condivisione tra i diversi residenti (coholders). È possibile che il gestore assicuri alla persona disabile oltre all'alloggio anche servizi di natura alberghiera e/o di natura assistenziale e/o di natura educativo/animativa (anche attraverso l'impiego di residenti, cui viene assicurata una specifica remunerazione da parte del gestore stesso) diversi da quelli sopra definiti come servizi di "reciproca mutualità"/vicinato solidale. Di norma tali soluzioni abitative prevedono la presenza da 2 a 5 posti letto.

➤ CARATTERISTICHE DEI GRUPPI APPARTAMENTO E SOLUZIONI DI COHOUSING/HOUSING

- capacità ricettiva non superiore a 5 p.l. (incluso eventualmente 1 p.l. di pronto intervento/sollievo);
- in caso di ricettività più alta, in ogni caso non superiore a 10 p.l. (inclusi eventualmente 2 p.l. per pronto intervento/sollievo), deve esserci un'articolazione in moduli non superiori a 5 p.l.;
- requisiti strutturali:
 - o sono quelli minimi previsti dalle norme per le case di civile abitazione;
 - o sono rispettate le misure di sicurezza e di prevenzione dei rischi
 - o sono garantiti i requisiti per l'accessibilità e la mobilità interna
 - o è promosso l'utilizzo di nuove tecnologie per migliorare l'autonomia delle persone disabili, in particolare di tipo domotico, assistivo, di *ambient assisted living* e di connettività sociale
 - o gli spazi sono organizzati in maniera tale da riprodurre le condizioni abitative e relazionali della casa familiare (ad es. la persona disabile può utilizzare oggetti e mobili propri), garantendo spazi adeguati per la quotidianità e il tempo libero
 - o gli spazi sono organizzati a tutela della riservatezza: le camere da letto sono preferibilmente singole.

Le residenzialità, nella formula dei **Gruppi appartamento gestiti da Ente erogatore** e nelle soluzioni di Housing/Cohousing non sono Unità di Offerta standardizzate e devono essere autorizzate a funzionare ai sensi dell'art. 13, comma 1, lettera b) della l.r. n. 3/2008.

Nel caso invece di Comunità alloggio sociali per disabili (CA) e le Comunità Socio Sanitarie per disabili (CSS) con capacità ricettiva fino a n. 5 p.l.è necessario che le stesse siano separate dal resto delle unità di offerta standardizzate e non possono avere la contrattualizzazione con il SSN. Tali soluzioni residenziali dovranno essere considerate come una formula temporanea volta a generare modalità abitative non strutturate come standard.

➤ INTERVENTI PREVISTI

I sostegni previsti dal Programma operativo regionale si diversificano per tipologia di residenzialità e presenza di Ente gestore come segue:

1. **Voucher residenzialità con Ente gestore** per Gruppo appartamento o comunità alloggio "temporanea" quale contributo ai costi relativi alle prestazioni di assistenza tutelare e socio educativa, nonché ai servizi generali assicurati dall'Ente gestore della residenza, così diversificato:
 - fino ad **€ 500,00 mensili** per persona che frequenta servizi diurni (CSE, SFA, CDD)
 - fino ad **€ 700,00 mensili** per persona che NON frequenta servizi diurni (CSE, SFA, CDD);
2. **Contributo residenzialità autogestita per almeno due persone con disabilità fino ad un massimo di € 600,00 mensili** pro capite erogato alle persone disabili gravi che vivono in residenzialità di cui al Programma regionale approvato con DGR 3404/2020, in autogestione. L'entità del contributo è calcolata sulla base delle spese sostenute dai "conviventi" per remunerare il/gli assistenti personali regolarmente assunti o servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi (escluso i costi relativi alla frequenza dei servizi diurni). Il contributo non può eccedere l'80% dei succitati costi.
3. **Buono mensile di € 700,00 pro capite erogato alla persona disabile grave che vive in cohousing/housing.** L'entità del buono può essere aumentato sino a € 900,00 in particolari situazioni di fragilità. Tale buono viene erogato in un contesto dove non esiste un Ente gestore ma una sviluppata rete di assistenza anche di tipo volontaristica. L'entità del contributo è calcolata sulla base delle spese sostenute dalla persona per remunerare il/gli assistenti personali regolarmente assunti o servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi (escluso i costi relativi alla frequenza dei servizi diurni). In ogni caso il contributo non può eccedere l'80% dei succitati costi.

Tali interventi sono incompatibili con le misure e gli interventi indicati dal Programma Operativo Regionale approvato con DGR 3404/2020, possono integrarsi con alcune misure individuate dal Programma nei limiti ivi previsti per ciascuna tipologia di intervento.

A3) RICOVERI DI PRONTO INTERVENTO

In caso di situazioni di emergenza (ad es. decesso o ricovero ospedaliero del caregiver familiare, ecc) che possono fortemente pregiudicare i sostegni necessari alla persona con disabilità grave per una vita dignitosa al proprio domicilio e qualora non si possa efficacemente provvedere con servizi di assistenza domiciliare per consentirne il permanere nel proprio contesto di vita, si può attivare un contributo giornaliero pro capite **fino ad € 100,00** per ricovero di pronto intervento, per massimo di 60 giorni. Il contributo, commisurato al reddito familiare, è riconosciuto per sostenere il costo della retta assistenziale come da Carta dei servizi dell'Ente gestore ed è declinato come segue:

- pari all'80% del costo del ricovero, per ISEE da 0 a 5.000,00, e comunque fino ad € 100,00;
- pari al 70% per ISEE da 5.001,00 a 10.000,00, e comunque fino ad € 100,00;
- pari al 60% per ISEE da 10.000,00 a 15.000,00, e comunque fino ad € 100,00;
- pari al 50% per ISEE oltre 15.000,00, e comunque fino ad € 100,00.

I ricoveri temporanei devono realizzarsi presso le residenzialità stabilite dal Decreto Ministeriale o, se si verifica l'assenza di queste, presso altre unità d'offerta residenziali per persone con disabilità.

Tale contributo non è riconosciuto nel caso di ricovero gratuito presso unità d'offerta sociosanitarie accreditate, così come previsto dalla normativa regionale vigente a favore di determinate tipologie di disabilità.

B) INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Tali interventi si articolano in:

B1) SOSTEGNO SPESE PER ADEGUAMENTI PER LA FRUIBILITÀ DELL'AMBIENTE DOMESTICO

Contributo nei limiti delle risorse destinate a tali interventi e comunque fino ad un massimo di € 20.000,00 per unità immobiliare, non superiore al 70% del costo dell'intervento come di seguito declinato per spese per adeguamenti per la fruibilità dell'ambiente domestico (domotica e/o riattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti, la telesorveglianza o teleassistenza).

Gli immobili/unità abitative oggetto degli interventi di cui al presente atto non possono essere distolti dalla destinazione per cui è stato presentato il progetto né alienati per un periodo di almeno 5 anni dalla data di assegnazione del contributo, salva apposita autorizzazione della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 3/2008.

Il contributo non è erogabile alla singola persona per il proprio appartamento, eccezion fatta se essa mette disposizione il proprio appartamento per dividerlo con altre persone (residenzialità autogestita).

Per lo stesso intervento non possono essere richiesti altri contributi a carico di risorse nazionali/regionali.

B2) SOSTEGNO DEL CANONE DI LOCAZIONE/SPESE CONDOMINIALI

Il sostegno per canone locazione/spese condominiali può essere riconosciuto a persona disabile grave, prive del sostegno familiare che vivono in residenzialità autogestita, oppure in soluzione di cohousing/housing e prevede il riconoscimento di un contributo **mensile fino a € 300,00** per unità abitativa, e comunque non superiore all'80% dei costi complessivi.

5. MODALITÀ DI ACCESSO

Le domande per accedere agli interventi previsti dal presente Avviso devono essere presentate **presso l'Ufficio protocollo del Comune di Abbiategrasso, piazza Marconi 1, negli orari di apertura del servizio al pubblico, o con invio via pec all'indirizzo: comune.abbiategrasso@legalpec.it entro il 31 dicembre 2020.**

Le domande saranno valutate con modalità a sportello in ordine cronologico in base alla data di protocollazione della domanda, confluendo in apposita lista di attesa predisposta dall'ambito territoriale nel caso di esaurimento dei fondi disponibili per la tipologia di intervento prevista nell'ipotesi progettuale.

Una volta soddisfatte anche le domande in lista di attesa sarà possibile valutare eventuali domande presentate dopo la scadenza del 31 dicembre 2020, nel caso risultassero risorse ancora disponibili.

Le domande possono essere presentate da parte di:

- persone con disabilità e/o loro famiglie o chi garantisce la protezione giuridica per tutti gli interventi;
- Comuni, Associazioni di famiglie di persone disabili, Associazione di persone con disabilità, Enti del terzo settore ed altri Enti Pubblici o privati, per tutti gli interventi, in coprogettazione, per gli interventi Infrastrutturali.

L'istanza deve essere presentata su apposito modulo (differente se per Interventi gestionali o Interventi Infrastrutturali) comprensivo di dichiarazione del possesso dei requisiti da parte dei richiedenti come previsti dal presente Avviso.

Devono essere allegati alla domanda i seguenti documenti:

- dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa alla situazione economica del nucleo familiare del richiedente (ISEE) in corso di validità ai sensi del DPCM 159 del 5/12/2013 e relativi provvedimenti attuativi;
- copia fotostatica della certificazione di invalidità rilasciata dalla Commissione Sanitaria ex ASL/INPS e della certificazione di gravità ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Legge 104/1992;
- copia fotostatica del documento d'identità e del codice fiscale del richiedente/beneficiario;
- per i cittadini stranieri non comunitari copia fotostatica del permesso di soggiorno in corso di validità;
- i documenti richiesti relativi ad ogni tipologia di intervento indicati nei moduli di istanza (es. contratto assistente familiare, contratto di locazione, preventivo spese condominiali,...).
- Modulo "Ipotesi di intervento" con indicato l'importo e la proposta progettuale condivisa con l'assistente sociale del comune di residenza, il richiedente/la famiglia e l'ente gestore, e gli allegati richiesti.

Nel caso in cui l'istanza e l'ipotesi di intervento vengano presentate con il coinvolgimento di un ente del terzo settore, questi dovrà dichiarare il possesso dei seguenti requisiti tramite apposita Dichiarazione sostitutiva ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 allegata all'Avviso:

- comprovata esperienza nel campo dell'erogazione di servizi o attività in favore di persone con disabilità e le loro famiglie di almeno due anni;
- iscrizione ai rispettivi registri provinciali/regionali;
- assenza in capo al Legale rappresentante di condanne penali o procedimenti penali in corso;
- garanzia da parte degli enti della solvibilità autocertificando l'inesistenza di situazioni di insolvenza attestabili dalla Centrale Rischi di Banca d'Italia (Circolare n. 139 dell'11.2.1991, aggiornato al 29 aprile 2011 - 14° aggiornamento).

➤ VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE

Le domande saranno valutate in ordine cronologico in base alla data di protocollo del comune di Abbiategrasso, seguendo le seguenti fasi previste dalla DGR 3404/2020:

- Verifica requisiti di accesso: il personale preposto all'istruttoria dell'ufficio di piano, effettuerà la verifica dei requisiti di accesso attraverso una scheda di valutazione sociale. Valuterà anche eventuali incompatibilità e possibili integrazioni con altre misure, come declinati nel programma regionale approvato ex DGR 3404/2020. Verificherà la presenza dell'ipotesi progettuale al fine dell'assegnazione teorica della quota del Fondo Dopo di Noi.
- Valutazione multidimensionale: se la domanda soddisfa i requisiti di accesso, verrà effettuata la valutazione multidimensionale in maniera integrata tra operatori sociali dell'Ambito e operatori dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale, attraverso la quale:
 - o Verranno analizzate, con le scale validate ADL e IADL, le diverse dimensioni del funzionamento della persona con disabilità nelle seguenti aree:
 - cura della propria persona, inclusa la gestione di interventi terapeutici;
 - mobilità;
 - comunicazione ed altre attività cognitive;
 - attività strumentali e relazionali della vita quotidiana.
 - o Verrà rilevata la condizione familiare, abitativa e ambientale. In particolare, saranno oggetto di analisi: le dinamiche affettive e dei vissuti del contesto familiare, il contesto socio relazionale della persona con disabilità, le motivazioni e le attese sia personali sia del contesto familiare.

- Verranno indagate le aspettative e i bisogni di emancipazione dal contesto familiare e/o dai servizi residenziali dell'interessato e dei congiunti, con particolare riferimento ai tempi del distacco, ad eventuali idee progettuali già prefigurate o in corso di prefigurazione, alle risorse ed ai supporti personali e organizzativi attivabili a tal fine, in un'ottica di coprogettazione.

6. PROGETTO INDIVIDUALE E FRUIZIONE DEL SERVIZIO

○ PREDISPOSIZIONE PROGETTO INDIVIDUALE E ASSEGNAZIONE RISORSE

Sulla base degli esiti della valutazione multidimensionale, si procederà alla predisposizione di un Progetto individuale in condivisione con la persona disabile e con la sua famiglia (se presente) o con chi ne assicura la protezione giuridica, oltre che con gli enti dei servizi interessati, al fine di avviare il percorso di emancipazione della persona con disabilità adulta dalla famiglia di origine e/o dalla condizione di vita presso i servizi residenziali, in un'ottica di deistituzionalizzazione.

Sarà individuato un responsabile del caso (Case manager), il quale sarà un operatore qualificato di riferimento della persona disabile e della sua famiglia.

Il progetto individuale identificherà:

- gli obiettivi generali finalizzati a realizzare in un tempo definibile il distacco e l'emancipazione;
- gli obiettivi specifici per il miglioramento della qualità della vita dell'interessato;
- le risorse economiche necessarie per garantire la sua sostenibilità.

Esso si articolerà nei seguenti ambiti/dimensioni di vita, cui fanno riferimento i macro bisogni e aspettative della persona con disabilità e della sua famiglia: salute; istruzione/formazione; lavoro; mobilità; casa; socialità.

Per ognuno degli ambiti/dimensioni di vita saranno: specificati i singoli bisogni e aspettative personali e della famiglia rispetto all'evoluzione del percorso di vita; individuati gli obiettivi e le priorità relativi all'implementazione delle condizioni sociali e ambientali necessarie per sostenere la persona con disabilità ad emanciparsi dai genitori e/o dai servizi residenziali; identificati gli interventi da attivare; individuato il soggetto realizzatore rispetto a ciascun intervento; specificate le risorse necessarie (es. economiche, servizi e interventi della rete d'offerta, della comunità, della famiglia d'origine, ecc) disponibili o da individuare indicate le fonti di finanziamento, individuati i momenti di verifica.

Il Progetto individuale dovrà essere sottoscritto: dalla persona disabile e dalla sua famiglia (se presente) o da chi eventualmente ne garantisce la protezione giuridica; da un rappresentante dell'ASST; da un referente dell'Ambito territoriale/Comune; dal responsabile del caso individuato, dal referente/responsabile dell'ente erogatore direttamente impegnato a sostegno della realizzazione del progetto di vita.

Nel Progetto saranno evidenziate le risorse necessarie, nel tempo, alla realizzazione delle diverse fasi, per le dimensioni di vita della persona, per il raggiungimento degli obiettivi declinati per ogni singola fase.

○ FRUIZIONE E DURATA DEGLI INTERVENTI, MONITORAGGIO, VERIFICA DEGLI ESITI

Le persone beneficiarie seguiranno il percorso condiviso con il Case Manager usufruendo degli interventi identificati nel progetto individuale.

Il Case Manager supporterà inoltre la persona nel suo percorso e monitorerà i progressi effettuati e/o le criticità emerse e valuterà insieme alla persona quali correttivi apportare al progetto individuale.

Come previsto dalla DGR 3404/2020, il Progetto individuale deve avere una durata temporale di norma di due anni, fatto salvo situazioni più complesse valutate dall'equipe multidimensionale, al fine di rivedere gli obiettivi del PI che possano giustificare una prosecuzione del percorso per un ulteriore anno.

Per tutti i progetti, in fase di attuazione della prima annualità di progetto sarà effettuata una valutazione dell'andamento del progetto individuale ai fini del finanziamento delle azioni del programma Dopo di Noi della seconda annualità.

Nel caso di progetti di vita che realizzino l'emancipazione dai genitori e o dai servizi residenziali mediante l'avvio di co-abitazioni, l'assegnazione delle risorse di ogni annualità dovrà avvenire senza interruzioni di continuità, tenuto conto dell'esito del monitoraggio effettuato dai servizi sociali competenti, anche attraverso visite e relazioni periodiche a cura del case manager, e previa rimodulazione del Progetto Individuale.

Il diritto alla fruizione dei servizi concordati decade dal giorno stesso dei seguenti eventi:

- Decesso del beneficiario;
- Rinuncia volontaria;
- Eventuale verificarsi di una causa di incompatibilità prevista dalla DGR 3404/2020.

Gli eventi sopra citati dovranno essere prontamente comunicati al case manager e all'Ufficio di Piano presso il Comune di Abbiategrasso, ente capofila dell'Ambito.

7. CONTROLLI, REVOCHE, SANZIONI

Saranno effettuati controlli sulla veridicità dei dati autocertificati. A tale proposito si rammentano le conseguenze penali, richiamate dall'art.76 DPR 445/2000, previste a carico di chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, formi atti falsi o ne faccia uso.

8. PUBBLICIZZAZIONE

L'avviso e la relativa modulistica sono pubblicati sul sito istituzionale del comune, "www.comune.abbiategrasso.mi.it", oltre che sull'Albo Online, anche nella sezione "Comunicazioni istituzionali" dell'Home page e nella sezione "Amministrazione trasparente - sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici".

9. INFORMATIVA E TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali raccolti saranno utilizzati dal Comune di Abbiategrasso in qualità di Comune Capofila dell'Ambito Territoriale, esclusivamente per le operazioni relative al procedimento attivato e in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 196/2003, come modificato dal D.Lgs. 101/2018 attuativo del Regolamento europeo sulla protezione dei dati personali 679/2016, come specificato nel documento informativo "Informazioni sul trattamento dei dati personali nell'ambito della gestione del Comune di Abbiategrasso ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento UE 2016/679 e dell'articolo 10 del decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 51" allegato al presente Avviso Pubblico.

10. NORMA TRANSITORIA

Per quanto non previsto nel presente documento, si rinvia alle Linee Operative Locali e al Programma Operativo regionale Dopo di Noi approvato da Regione Lombardia con la DGR 3404/2020.

Per informazioni e chiarimenti sul presente avviso è possibile contattare:

Ufficio di Piano tramite posta elettronica: ufficio.piano@comune.abbiategrasso.mi.it

Dott.ssa Marina Massimini – telefono 02.94692.505/531

Il Dirigente del Settore Servizi alla Persona
dott. Francesco Reina

Responsabile Ufficio di Piano: dott.ssa Vannia Sandretti

Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 10/2002, del TU n. 445/00 e norme collegate. Tale documento informatico è conservato negli archivi informatici del comune.